

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XCII

n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE IN MATERIA
DI INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IM-
PRESE AGRICOLE

(Anno 2014)

(Articolo 17, comma 5-ter, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102)

*Presentata dal Presidente dell'Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare
(ISMEA)*

Trasmessa alla Presidenza il 10 settembre 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

Parte 1: Premessa	<i>Pag.</i> 5
I. Attività di garanzia sussidiaria	» 5
II. Attività di garanzia a prima richiesta	» 6
III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio	» 7
Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria	» 9
I. Nuove garanzie rilasciate	» 9
II. Garanzie liquidate	» 9
III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita	» 12
IV. Massa garantita	» 12
A. Valore della massa garantita	» 13
V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria	» 16
VI. Valutazioni attuariali	» 17
Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta	» 18
I. Modifiche della normativa ed operative	» 18
II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta	» 20
III. Stato Delle richieste	» 20
A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione	» 22
B. G-Card	» 24
IV. Garanzia di Portafoglio (<i>Tranched Cover</i>)	» 24
V. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti	» 24
VI. Impegni per contenzioso ex Sezione Speciale FIG	» 26
VII. Convenzioni ed accordi	» 27
A. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)	» 27
B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario	» 28
C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico	» 28
D. Convenzioni con i confidi	» 30
E. Accordi con Regioni PSR	» 31
F. Accordi extra PSR	» 35

Parte 4: Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio	Pag.	36
I. Normativa di riferimento	»	36
II. Operatività	»	37
A. OPERAZIONI INDIRETTE	»	39
B. Convenzioni	»	40
Parte 5: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale	»	41
Parte 6: Attività di ricerca e sviluppo	»	41
Parte 7: Documento programmatico sulla sicurezza	»	41
Parte 8: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	»	42
A. Garanzia diretta	»	42
B. Fondo capitale di rischio	»	42
ALLEGATO	»	44
Composizione della massa garantita – livelli e classi	»	44
Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio	»	45



Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari¹.

Dal 4 Giugno 2013 la società svolge inoltre l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui al D.M. 182/2004 e al successivo D.M. 206/2011, finalizzata a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari mediante l'acquisizione di nuove quote o azioni di minoranze delle imprese stesse².

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruanti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2014, si attesta attorno ai 13,3 miliardi di euro (12,6 nel 2013).

La garanzia mutualistica protegge la banca per una misura pari al 55% della perdita accertata. Fanno eccezione le operazioni di durata superiore a sessanta mesi, destinate agli investimenti, che sono garantite nella misura del 75% della perdita.

¹ In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

² In particolare, l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182 ha istituito il "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio" ed ha attribuito all'Ismea i compiti di gestione di tale Fondo. Quindi con delibera n. 48 del 26 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione Ismea ha demandato a SGFA lo svolgimento dei compiti e delle competenze attribuiti all'Ismea dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182.

Il D.M. 182/2004 è stato quasi interamente abrogato dal Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2011, n. 206, che ha introdotto il nuovo Regolamento recante regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole e alimentari.



I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,55 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775 mila euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento della commissione di garanzia

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per l'escussione della garanzia primaria. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta.

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel settore agricolo.

II. Attività di garanzia a prima richiesta

Il fondo di garanzia a prima richiesta, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n. 102/2004 con lo scopo di concedere fidejussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti concessi in favore degli imprenditori agricoli di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

La garanzia può essere attivata a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie che possono essere assistite dalla garanzia a prima richiesta devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, ed in particolare a:

1. la realizzazione di opere di miglioramento fondiario;
2. gli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione commerciale dei prodotti e la produzione di energia rinnovabile;
3. la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;



4. l'acquisto di nuove macchine e attrezzature per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;
5. la ristrutturazione del debito finalizzata con articolare riferimento alla trasformazione a lungo termine di precedenti passività anche a breve e a medio termine;
6. l'acquisto dei beni o servizi necessari alla conduzione ordinaria dell'impresa;
7. la ricostituzione di liquidità dell'impresa.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussione**: è la garanzia diretta rilasciata dalla SGFA in favore delle banche finanziatrici a fronte dei finanziamenti erogati alle imprese agricole.
2. **cogaranzia**: è la garanzia rilasciata dalla SGFA direttamente in favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai Confidi e agli altri fondi di garanzia;
3. **controgaranzia**: è la garanzia prestata in favore dei Confidi e degli altri fondi di garanzia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agricole, prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte di banche e istituti finanziari - che avranno una protezione compatibile con gli standard di Basilea 2 - e di beneficiare di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
2. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole, mantenendo fermo il livello di esposizione massima, nonché di migliorare la qualità della propria garanzia, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
3. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
 - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
 - b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle regole di Basilea 2;
 - c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è stato istituito dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n. 182, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari.

Le finalità di tale intervento sono di promuovere la nascita e lo sviluppo delle imprese, di ridurre i rischi derivanti dall'eccessiva dipendenza dall'indebitamento, di favorire l'espansione del mercato dei capitali e di agevolare la creazione di nuova occupazione, attraverso il finanziamento di progetti di nascita e di sviluppo aziendale.



L'intervento del Fondo consiste nell'acquisizione di una partecipazione di minoranza del capitale sociale dell'azienda. SGFA quindi diviene un socio di minoranza dell'impresa, partecipa al rischio di impresa e alla *governance* della stessa accompagnando gli imprenditori senza sostituirsi a questi. Dopo 5 (massimo 7) anni, il gruppo imprenditoriale originario riacquista la partecipazione di minoranza detenuta da SGFA. L'importo totale dell'intervento di SGFA può essere massimo pari a un 1,5 milioni di Euro nell'arco di 12 mesi.

SGFA interviene congiuntamente a nuovi investitori privati nel capitale delle Piccole e Medie Imprese che intendano avviare un progetto innovativo. I capitali di SGFA e del privato finanziano la realizzazione del progetto, e la parte privata deve essere pari almeno al 30% del fabbisogno finanziario dell'impresa.

Il Fondo non preclude alcun intervento relativo alle diverse fasi del ciclo di vita aziendale operando allo stesso tempo come fornitore di *seed capital* per stimolare la nascita di nuove imprese, come supporto alle *start-up* per arrivare alla fase di inizio commercializzazione di un prodotto, così come in operazioni di *expansion capital* per lo sviluppo di imprese esistenti.

Il Fondo può agire attraverso strumenti d'investimento diretti (acquisizione di nuove quote o azioni di minoranza come sopra descritto) e indiretti (acquisizione di quote minoritarie di altri fondi che investono nel capitale di rischio delle imprese *target*).



Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

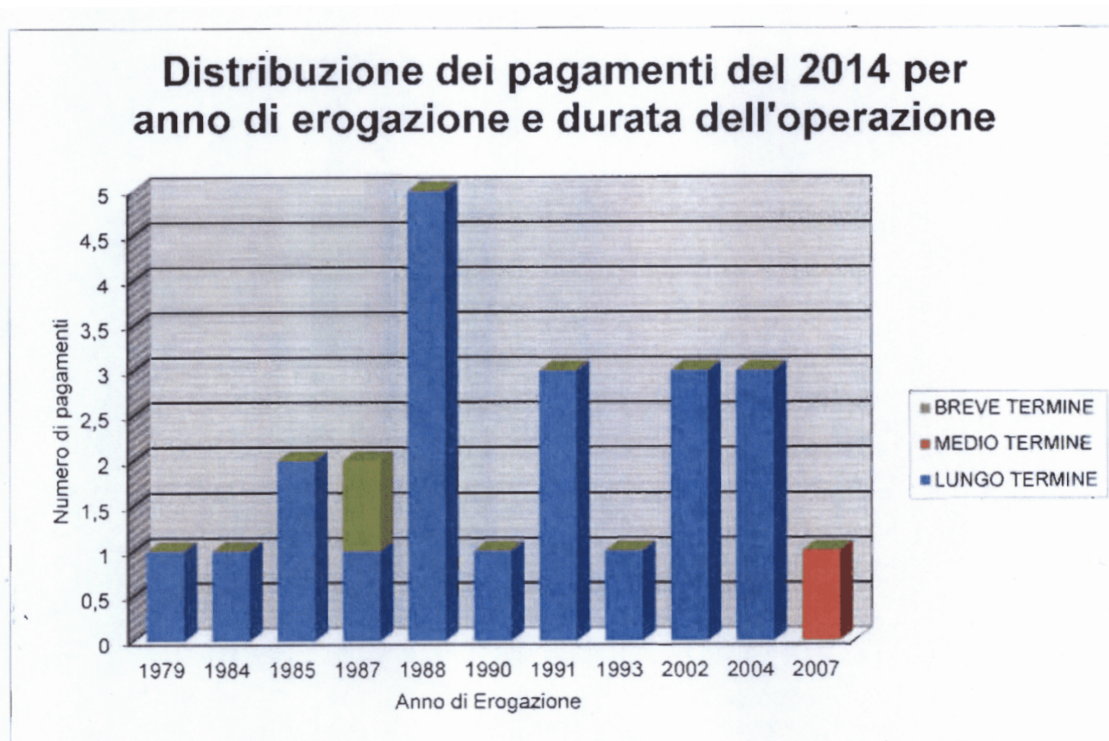
I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2014, sono state segnalate oltre 25.800 (23.500 nel 2013) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2 miliardi di Euro (1,9 nel 2013). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2014 ammontano a circa 10,51 milioni di Euro (10,87 nel 2013). Tale riduzione è dovuta alla segnalazione di operazioni di durata inferiore, alle quali sono state applicate aliquote di contribuzione più basse rispetto a quelle del 2013. L'importo medio garantito risulta pari a 79.025 Euro circa (83.500 nel 2013).

II. Garanzie liquidate

Nel 2014, l'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nella valutazione e liquidazione di 23 posizioni per 2,2 milioni di Euro circa.

Poiché gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti, nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2014.



Nella tabella che segue si illustra, a far tempo dal 1992, il confronto tra le commissioni complessivamente incassate per ciascun anno e le perdite complessivamente liquidate a tutto il 2014, ripartite sulla base dell'anno di erogazione del finanziamento sottostante.

Si evidenzia che l'importo delle Trattenute Operatore anno 2013 (Euro 11,05 milioni) tiene conto delle ristrutturazioni e delle nuove segnalazioni pervenute dopo l'approvazione del bilancio di riferimento.



AnnoRiferimento	TrattenutaOperatore	ImportoLiquidato	Differenza
1992	8.735.022,21	15.060.731,87	6.325.709,66
1993	8.035.155,30	11.611.960,49	3.576.805,19
1994	6.764.833,46	5.064.003,50	1.700.829,96
1995	6.540.976,64	2.738.707,04	3.802.269,60
1996	6.941.193,35	2.116.585,64	4.824.607,71
1997	9.842.759,07	548.639,01	9.294.120,06
1998	7.647.423,82	358.923,19	7.288.500,63
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	1.315.425,72	3.607.724,63
2001	4.503.192,82	322.851,18	4.180.341,64
2002	4.692.520,89	846.885,45	3.845.635,44
2003	5.453.341,55	961.198,67	4.492.142,88
2004	6.683.680,98	1.045.597,36	5.638.083,62
2005	6.896.417,25	686.059,57	6.210.357,68
2006	7.728.112,23	275.768,69	7.452.343,54
2007	7.407.497,26	98.311,04	7.309.186,22
2008	7.226.493,41	67.910,17	7.158.583,24
2009	6.929.147,92	53.659,01	6.875.488,91
2010	8.299.291,56	-	8.299.291,56
2011	7.223.016,95	-	7.223.016,95
2012	5.631.777,96	-	5.631.777,96
2013	11.054.574,74	-	11.054.574,74
2014	10.511.946,67	-	10.511.946,67

Gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la quinta



volta un disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale “disavanzo tecnico” (che compare per la prima volta nella relazione dell’attuario per l’anno 2010) risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni principalmente con riferimento a finanziamenti *post* 1996.

Per ovviare a tale situazione di squilibrio prospettico, nel corso del 2013 si è provveduto a modificare le aliquote di garanzia a carico delle imprese.

III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

Nel corso del 2014, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 381 mila Euro circa (657 mila Euro nel 2013).

Dopo l’intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell’importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2013 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l’avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che — conseguentemente — riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l’attivazione della garanzia sussidiaria;
- all’elevato tempo che intercorre tra il default del finanziamento, la conseguente procedura della banca per l’escussione delle garanzie, la liquidazione della garanzia sussidiaria da parte di SGFA e quindi l’avvio dell’iter di recupero.

IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell’esercizio.



Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

A. Valore della massa garantita

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2014, ammonta a complessivi 13,3 miliardi di Euro (12,6 nel 2013). La composizione della massa garantita 2014, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	41.974.403,77	1.150,00
	3	1.546.598.344,37	9.329,00
	4	1.169.169.813,65	5.637,00
	5	7.378.038.514,11	56.921,00
	6	2.444.205.317,71	39.238,00
1 Totale		12.579.986.393,61	112.275,00
2	1	171.569.073,97	1.427,00
	2	97.161.233,36	486,00
	3	176.713.374,75	1.055,00
	4	76.670.084,22	305,00
	5	154.673.674,92	654,00
2 Totale		676.787.441,23	3.927,00
3	1	38.819.938,96	95,00
	2	16.938.855,50	33,00
	3	6.345.251,88	41,00
	4	1.672.500,00	6,00
	5	1.152.440,35	19,00
3 Totale		64.928.986,68	194,00
Totale complessivo		13.321.702.821,53	116.396,00

Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e terzo livello ed una diminuzione nel secondo.



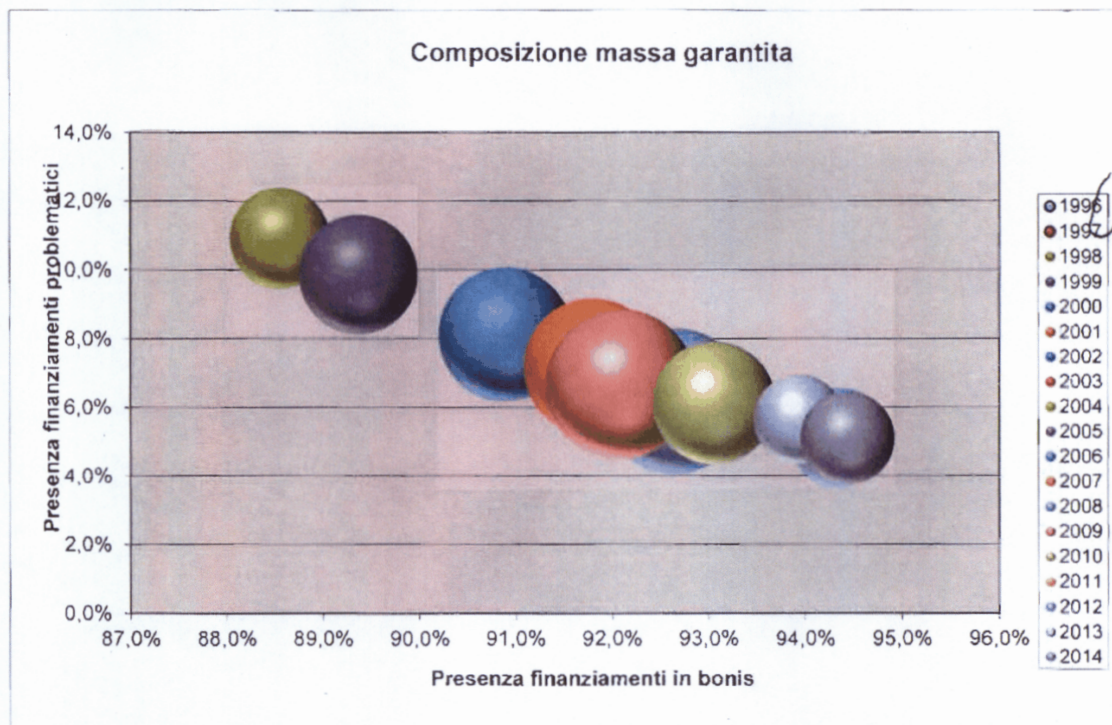
Livello	Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	129	74	62	53	47	42
	3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.989	2.660	2.438	2.164	1.891	1.547
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.016	1.403	1.361	1.330	1.251	1.169
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.187	6.857	7.729	8.281	7.663	7.378
	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.020	2.444
Finanziamenti in essere		5.237	5.667	6.003	5.693	5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.321	10.995	11.590	11.828	11.872	12.580
2	1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	322	308	260	208	198	171
	2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193	189	177	130	151	97
	3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	139	158	165	171	174	177
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	21	36	46	54	68	77
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	48	77	121	155
Procedure esecutive in corso		545	852	817	882	910	923	903	843	856	957	750	733	679	675	722	696	640	712	677
3	0	-	-	-	27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1	-	-	-	48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	100	88	44	57	45	39
	2	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	6	4	5	3	17
	3	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	3	5	4	5	6
	4	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	1	1	1	1	2
	5	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	1	-	1	1	1
Richieste giacenti		136	148	130	91	75	42	70	60	43	75	91	106	129	126	99	54	68	55	65
Totale complessivo		5.918	6.666	6.949	6.665	6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.224	10.992	10.122	11.816	12.340	12.536	12.639	13.322



In merito alla tabella che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- Sale il valore della massa di primo livello. Il progressivo crescere dei valori in questo livello è fisiologico e dato dalle nuove erogazioni.
- relativamente al livello 2, si segnala un decremento dei valori registrati dal sistema;
- con riferimento al livello 3, si registra un aumento dei valori che indica un leggero aumento delle richieste di liquidazione delle garanzie, pervenute dal sistema bancario.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2014.





La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

Nel caso dell'esercizio 2014, si vede che la bolla ha una dimensione leggermente aumentata, una posizione poco più a destra sull'asse orizzontale ed un leggero scorrimento verso il basso sull'asse verticale tutto questo lascia intendere un aumento (in termini di composizione di portafoglio) dei finanziamenti *in bonis*, un leggero decremento dei finanziamenti problematici (procedure esecutive) ed un leggero aumento delle richieste di liquidazione.

V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria.

Il contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 51,5 milioni di Euro circa (Euro 53,7 milioni nel 2013).

Il contenzioso nasce dal diniego di SGFA di liquidare la garanzia a fronte della relativa richiesta di escussione della banca.

Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Coop. San Giuseppe	Banca della Campania (ex Banca Popolare dell'Irpinia)	6.658.231		Tribunale di Roma, sentenza n. 18645/2015 favorevole Corte di Appello, sentenza n. 3229/2014 favorevole
Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065	II Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale) Tribunale di Roma, sentenza n. 3977/2010 favorevole
Coop. Verdezoo	BNL (ex Coopercredito)		III Grado - Corte di Cassazione Fase istruttoria	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza definitiva n. 7010/2005 entrambe sfavorevoli (pagati €1.721.465,55) Corte di Appello, sentenza n. 2267/2013 favorevole
Coop. Trionfo	BNL (ex Coopercredito)		Corte di Appello di Roma (giudizio in riassunzione) Fase decisoria	Corte di Appello, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529,19) Corte di Cassazione, sentenza n. 3382/2008 favorevole
CAP di Ferrara	Meliorbanca	17.670.195	II Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 24179/11 favorevole
CON SA.PR.OR	Deutsche Bank	1.329.254	II Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 18402/13 favorevole
CIC ZOO	BNL	1.422.403		Tribunale di Roma - Sentenza n. 18108/2014 favorevole
APPOFF	ZEUS FINANCE S.r.l.	21.058.998	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	



Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Veneta Mais	SGA	1.505.808	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	
Veneta Mais	CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	811.870	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	
Gasperazzo Maria Rosaria	MEDIOCREDITO TRENTINO ALTOADIGE SPA	181.316	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	
Totale SUSSIDIARIA		51.503.143		

VI. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi.

Dallo studio consegnato emerge che:

"L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2014 è risultato di 460,2 milioni di euro. Tenuto conto che le attività finanziarie al 31.12.2014 sono di importo pari a circa 457 milioni di euro, ne risulta un disavanzo di 3,2 milioni di euro."

"Si fa presente che, nell'accertare la stabilità della SGFA al 31.12.2014, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né dell'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità."

Le disponibilità finanziarie per complessivi 457 milioni di Euro circa, sono costituite da 382 milioni di Euro circa di immobilizzazioni finanziarie e 75,3 milioni di Euro circa di disponibilità liquide.

In relazione a tutto quanto precede, il disavanzo tecnico subisce un lieve aumento rispetto a quello riscontrato nel 2013 (3,1 milioni) confermando la necessità di monitorare attentamente l'evolversi della situazione. Infatti tale disavanzo da attribuire principalmente all'andamento del rischio degli ultimi anni combinato con una riduzione del nuovo credito garantito, è oggetto di attenzione sin dai precedenti esercizi. In relazione a ciò, infatti, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012 si è disposto, preso atto del silenzio in tal senso da parte del Mipaaf, l'aumento delle aliquote della trattenuta sui finanziamenti erogati a far tempo dal 1° gennaio 2013.

Il temporaneo adeguamento delle commissioni, così come introdotto dal 2013, ha consentito un aumento delle attività a copertura, ma non ancora prodotto effetti tali da avviare un graduale e costante ripianamento del disavanzo prospettico, che pertanto nel 2014 ha sviluppato un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente.



Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta

Con riferimento all'attività della ex Sezione Speciale del FIG, i cui impegni di garanzia non risultano totalmente estinti, si evidenzia che l'attività svolta da parte di SGFA è relativa alla gestione di taluni contenziosi (fase Cassazione) promossi dalle banche per il riconoscimento dei crediti spettanti nei confronti del MIPAAF relativi ai contributi agevolativi concessi e poi revocati alle imprese agricole mutuatarie. Di tali contenziosi si dà evidenza nel paragrafo VI.

I. Modifiche della normativa ed operative

Normativa

L'art. 1, comma 209, L. 23 dicembre 2014, n. 190 (cd. Legge di stabilità 2015) ha inserito, nel testo dell'art. 17 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, il nuovo comma 2-bis al fine di consentire a SGFA di rilasciare la propria garanzia diretta a fronte di titoli di debito (cd. minibond) emessi dalle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca, in conformità con quanto previsto dall'articolo 2412 del codice civile e dall'articolo 32 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, acquistati da organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) le cui quote o azioni siano collocate esclusivamente presso investitori qualificati che non siano, direttamente o indirettamente, soci della società emittente.

Istruzioni Applicative

Nel corso del 2014 si è data attuazione all'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011, relativo alle garanzie di portafoglio, implementando la normativa di attuazione.

Si tratta della garanzia diretta prestata dalla SGFA in favore di banche o intermediari finanziari a fronte di portafogli di finanziamenti erogati alle imprese agricole, a copertura di una quota delle prime perdite registrate sui portafogli medesimi.

Le Istruzioni Applicative della garanzia di portafoglio, divenute operative in data 16 febbraio 2014, sono poi state modificate al fine di recepire le osservazioni formulate informalmente dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il nuovo testo delle Istruzioni Applicative è divenuto operativo in data 28 aprile 2014.



Nel corso dell'ultimo trimestre del 2014, si è provveduto a modificare le suddette Istruzioni Applicative, al fine di estendere la copertura della garanzia prestata da SGFA al cd. periodo di *ramp-up*, ossia alla fase di costituzione del portafoglio di finanziamenti.

Sulla base delle Istruzioni Applicative del 16 febbraio 2014, Unicredit S.p.A. ha presentato richiesta di rilascio della garanzia di portafoglio a fronte di un portafoglio di finanziamenti di importo massimo pari a € 300 milioni. La richiesta è stata accolta; al fine di disciplinare reciproci diritti e obblighi, in data 21 febbraio 2014 SGFA e Unicredit S.p.A. hanno sottoscritto apposita convenzione, in conformità con quanto previsto dalle istruzioni Applicative *pro tempore* vigenti.

Procedure e Linee Guida

Con determinazione dell'Amministratore Unico della SGFA n. 163 dell'8 maggio 2014, sono stati approvati i documenti contenenti le procedure e la mappatura dei processi aziendali.

A settembre 2014 sono state approvate le nuove Linee guida per la valutazione delle istanze di rilascio della garanzia diretta. L'obiettivo delle Linee guida è quello di uniformare il percorso di formazione del giudizio di ammissibilità delle richieste di garanzia.

Comunicazioni e Circolari

Con Comunicazione n. 1/2014 del 14 marzo 2014 è stato sospeso – a far data dal 1 aprile 2014 – il servizio di pre-impegno di garanzia (cd. G-Card) per le richieste presentate da soggetti privati. Il servizio è rimasto attivo per le sole richieste presentate da enti pubblici territoriali (Regioni, camere di Commercio, ecc.)

In data 31 luglio 2014, è stata pubblicata la circolare n. 1/2014 che disciplina l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata per le comunicazioni previste in tema di garanzia diretta dalla normativa di riferimento.

Convenzioni

Nel 2014, si è proseguito nell'attività prevista dalle convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di aziende agricole, ammissibili ai programmi di aiuto alle imprese con fondi PSR 2007/2013.

Sono stati inoltre sviluppati nuovi accordi con i confidi operanti nel settore primario al fine di rendere operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario ed in particolare coinvolgere i predetti organismi nella gestione di cogaranzie.



II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta

La somma disponibile, per i rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta a complessivi 30,9 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 19,1 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 63,1 milioni di Euro³ versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

Infine risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 6,7 milioni di Euro versati dalla Regione Sardegna e dalla Regione Siciliana in favore di imprese ubicate nei rispettivi territori regionali, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

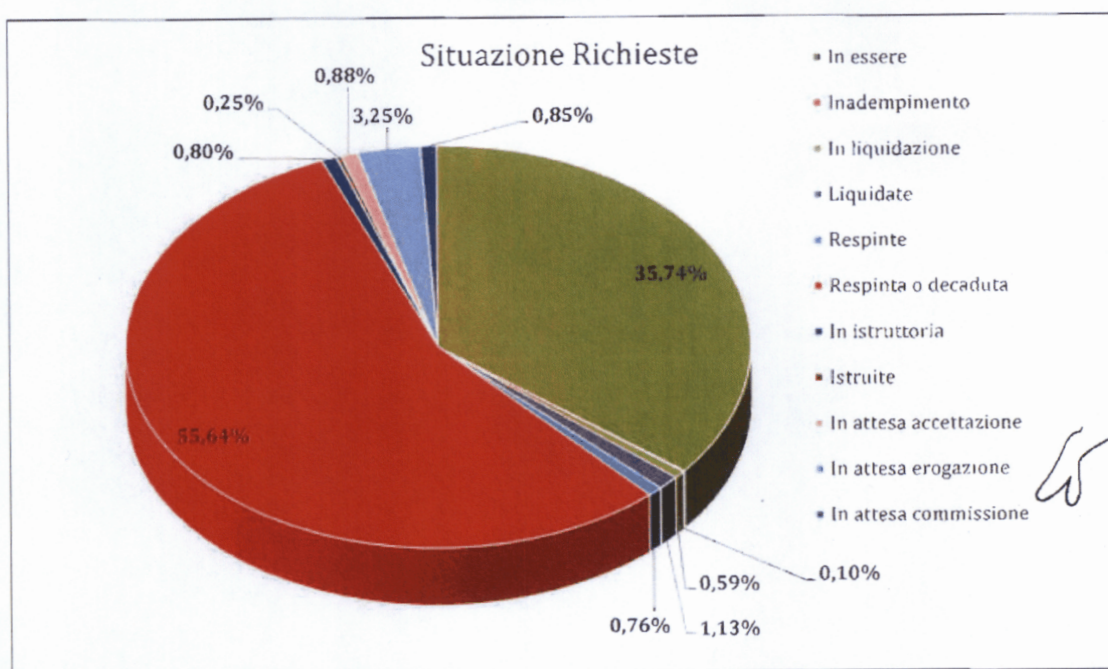
III. Stato Delle Richieste

La situazione del portafoglio garanzie alla data del 31 dicembre 2014 è la seguente:

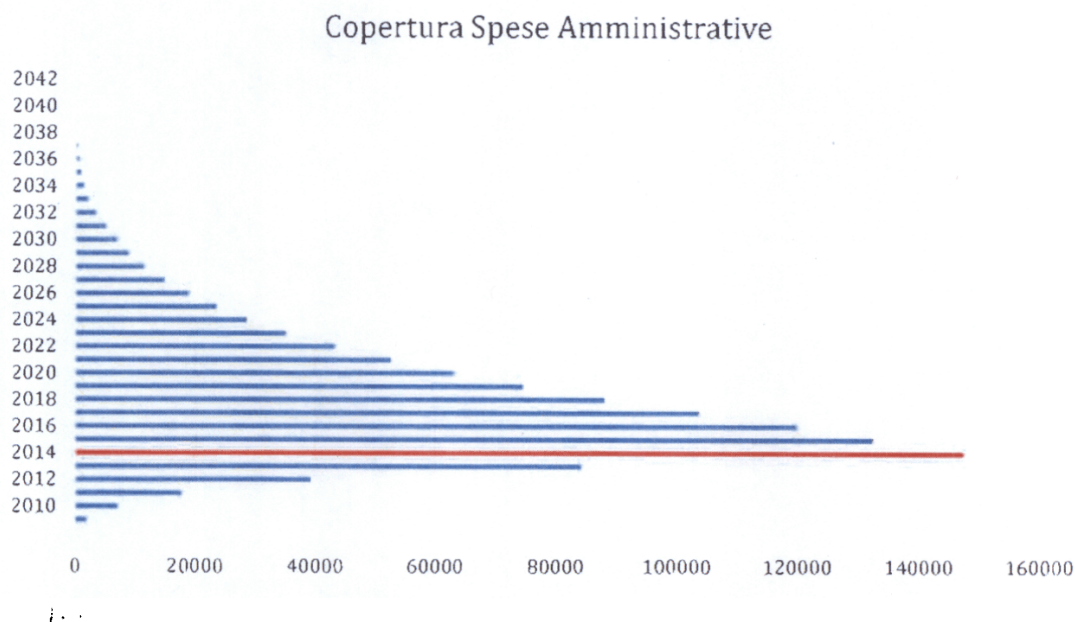
Esito	Importi richiesti
Definite	407.464.467
In istruttoria	3.464.819
Istruite	1.071.600
In attesa accettazione	3.792.805
In attesa erogazione	14.052.362
In attesa commissione	3.697.452
Totale complessivo	433.543.505

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 477 per un totale garantito sino al 31 dicembre 2014 pari a 433,5 milioni di euro (353,6 milioni di euro nel 2013) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 986 (638 nel 2013) per un totale garantito pari a 166,7 milioni di euro (118 nel 2013).

³ Al netto degli impegni già assunti pari a Euro 1,5 milioni.



La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, sulla base delle richieste in essere al 31 dicembre 2014 (986 complessivamente), il seguente sviluppo.



A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione

Stato delle richieste di escussione

A tutto il 2014, si sono registrate complessivamente **56** segnalazioni di inadempimento per complessivi **11,8 milioni** di Euro circa, corrispondenti a **67** linee di credito individuate in base allo scopo delle operazioni garantite.

Un'analisi degli inadempimenti rilevati, effettuata dagli uffici mediante acquisizione di informazioni presso le banche interessate, ha condotto alla seguente casistica in merito alle cause di mancato pagamento:

1. attuale congiuntura economica generale negativa con conseguente calo della domanda e del fatturato;
2. assenza di sistemi adeguati di controllo dei costi con conseguente scarso contenimento e razionalizzazione delle uscite aziendali;
3. mancanza di liquidità provocata dal ritardo nell'incasso delle fatture emesse con conseguente eccessivo ricorso all'indebitamento bancario a breve termine;
4. aumento dei crediti inesigibili e conseguenti perdite su crediti commerciali;
5. aumento dei costi medi di produzione con conseguente difficoltà di collocamento dei prodotti sul mercato a prezzi competitivi; .



6. scarsa disponibilità di capitale proprio.

Delle predette **56** segnalazioni di inadempimento, **45** si sono trasformate in richieste di escussione della garanzia, per un ammontare complessivo di **11 milioni** di Euro circa.

Delle **45** richieste di intervento, **15** sono state liquidate (per complessivi 4,9 milioni di Euro circa), **19** sono state respinte (per complessivi 3,6 milioni di Euro circa) e **11** sono in fase di verifica (per complessivi 2,5 milioni di Euro circa).

Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

A seguito della liquidazione della perdita, il Garante acquisisce il diritto di rivalersi sull'impresa finanziata per le somme pagate e, in base alla vigente normativa, può scegliere di conferire l'incarico per il recupero del credito alla Banca cui è stata liquidata la perdita ovvero di attivare un'autonoma azione legale nei confronti dell'impresa debitrice.

Generalmente, SGFA affida il recupero del credito alla Banca beneficiaria dell'intervento quando nel corso dell'istruttoria emerge che la Banca ha già avviato le azioni legali.

SGFA opta, invece, per una gestione diretta dell'attività di recupero quando emerge una carenza di interesse da parte della Banca a portare avanti azioni giudiziali e/o stragiudiziali a tutela del Garante, in particolare quando la parte del credito non coperta dalla garanzia SGFA è di scarsa rilevanza (20%-30%). In tal caso, infatti, l'azione coattiva potrebbe non essere condotta in modo tempestivo ed efficace, con conseguente rischio per la SGFA di vedere drasticamente ridotte le probabilità e le percentuali di recupero.

In quest'ultimo caso si procede, dunque, con la scelta di un legale di fiducia della SGFA.

In relazione a quanto precede, si fa presente che, a tutto il 2014 risultano attivati 15 contenziosi per i quali, in 4 casi, si è provveduto a conferire mandato alla banca beneficiaria dell'intervento e, nei restanti 11 casi, si è conferito mandato a studi legali.

Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio
ACCETIA SALVATORE (793 FID)	Banca del Nisseno	495.145,89	Opposizione a D.I.
AZIENDA AGRICOLA CLEMENTE DANIELE (262 FID)	MPS	118.459,91	Opposizione a D.I.
GIORGIANI ANTONINO (1564 FID)	Banca Intesa San Paolo	21.000,00	Fase monitoria
TRINITY s.s. Agricola di Antonicelli Nunzio e Antonicelli Filippo (94 FID)	MPS	700.000,00	Fase monitoria
ARU LUIGI (417 FID)	Banca di Credito Sardo	656.238,48	Fase monitoria
TERRA E SOLE società cooperativa agricola (329 FID)	Banca Popolare Pugliese	500.000,00	Fase monitoria
BASILE ROBERTO (402 FID)	Banca Popolare Pugliese	119.856,95	Fase monitoria
AZIENDA AGRICOLA CASCINO GIANPIERO (307 FID)	Banca Intesa San Paolo	31.091,08	Fase monitoria
ORTOFILOR cooperativa agricola	MPS	268.181,77	Fase monitoria



(88 FID)			
LECIS GIUSEPPE (508 FID)	Banca di Credito Sardo	19.243,98	Fase monitoria
COOP. AGRICOLA CANICARAO (303 FID)	Banca Agricola Popolare di Ragusa	52.728,63	Fase monitoria
AZIENDA AGRICOLA IL CESPUGLIO (181 FID)	Banca Popolare di Milano	100.000,00	Esecuzione Immobiliare
SOC. COOP. AGRICOLA FORTORE (340 FID)	Banca Popolare di Bari	736.271,96	Fase monitoria
SOC. COOP. AGRICOLA NUOVA TERRA VIVA (96 COG)	Banco di Sardegna	151.790,61	Opposizione a O.I.
GIRASOLE ITALIA s.s. (1328 FID)	BCC Cremonese	223.046,67	Esecuzione Immobiliare
Totale DIRETTA (recuperi)		4.193.056	

B. G-Card

A tutto il 31 dicembre 2014 risultano pervenute 1.244 richieste di lettera di garanzia (GCard) di cui 136 nell'anno 2014.

La riduzione degli arrivi rispetto ai precedenti anni è dovuto al fatto che dal 1° aprile 2014, anche in un'ottica di razionalizzazione dei costi, è stata sospesa l'operatività delle GCard per gli inoltri effettuati da soggetti diversi dagli Enti pubblici territoriali convenzionati.

IV. Garanzia di Portafoglio (*Tranched Cover*)

La garanzia di portafoglio (*Tranched Cover*) di cui all'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011 copre una quota (non superiore all'80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 5% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Con determinazione del 20 febbraio 2014, sono state impegnate risorse per Euro 6.236.576,11 in relazione alla richiesta di rilascio della garanzia di portafoglio presentata da di Unicredit S.p.A. di cui alla convenzione del 21 febbraio 2014.

V. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti

La SGFA ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;



- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse provenienti dal Mipaaf e destinate ai giovani imprenditori agricoli, alle aziende operanti nel settore oleicolo-oleario e alle aziende operanti nel settore della zootecnia (cfr. convenzioni e accordi).



VI. Impegni per contenzioso ex Sezione Speciale FIG

Tale contenzioso riguarda il mancato riconoscimento dei contributi pubblici in conto interessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole con conseguente chiamata in causa del garante per ottenere il pagamento di quanto non corrisposto dal Ministero.

Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2014, è stimato in complessivi 15,3 milioni di Euro, al netto di una causa conclusasi favorevolmente per la Società.

Tipo di gar.	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Diretta	Corezoo, Co.ve.co, Cios, Co.al.co (cause riunite)	BNL	5.620.328	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37195/03. Sentenza favorevole Corte di Appello n. 4935/07.
	Ci.ma.co	BNL	4.744.895	III gradog Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10385/2004. Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 1186/2009.
	C.P.A., S.N.I.P.A.A., VALLE IDICE, CO.AL.S. (cause riunite)	CARISBO	3.928.358	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37170/2003 Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 4934/07
	Riviera Market	BNL	241.511	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1288/2004 Corte di Appello Sentenza n.1284/10
	Latte Verbano	BNL	335.169	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 25509/2004 Corte di Appello sentenza favorevole n. 1420/09
	CAPA	BNL	299.444	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10760/2004 Corte d'Appello Sentenza favorevole n.2863/10 Corte d'Appello di Roma sentenza favorevole n.1514/2010
	VENETA MAIS	BNL	122.429	III grado -Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.6566/2004 Corte d'Appello di Roma Sentenza n.2595/09
Totale gar. diretta			15.292.138		

Nel Fondo rischi sono stati prudenzialmente contabilizzati 20,9 milioni di Euro per far fronte ai rischi eventuali (interessi inclusi) derivanti dal contenzioso in essere relativo all'attività prevista dal Decreto 29 marzo 2004 n.102 art. 17.



VII. Convenzioni ed Accordi

A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)

In data 19 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito ai giovani imprenditori agricoli, mediante le risorse impegnate dal Ministero con D.M. 18 dicembre 2009 e D.M. 10 dicembre 2010. Le risorse del "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile" di cui ai citati Decreti, destinate all'attivazione degli strumenti per l'accesso al credito e il cui versamento ammonta complessivamente a 4,7 milioni di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Si rammenta che la misura di aiuto è stata notificata con il sistema interattivo SANI alla Commissione europea in data 16 settembre 2010 (Numero definitivo del dossier 403/2010) e che la Commissione stessa ha approvato il "metodo Ismea per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie", con sua decisione C(2011) 1948 del 30 marzo 2011, progato con successiva decisione C(2014) 4211 del 20 giugno 2014.

Nel maggio 2012, il Ministero ha concesso il proprio nulla-osta all'avvio dell'attività di rilascio del contributo.

Le richieste di contributo pervenute sono **288**, di cui **212** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **5** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **71** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **187** ditte hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a Euro **768.001,26**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	768.001,26
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	3.927.581,74

La citata convenzione è scaduta il 31.12.2013. Tuttavia il MIPAF, con D.M. prot. 25329 del 19 dicembre 2013, ha prorogato l'attività in convenzione sino al 30 giugno 2014 e successivamente con D.M. prot. 17429 del 28 agosto 2014, sino al 30 giugno 2015.

Con l'ultimo decreto è stato inoltre previsto l'incremento dei contributi fino ad Euro 15.000 in attuazione del nuovo dettato normativo in tema di *de minimis* in agricoltura (Reg. CE 1408/2013).



B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario

In data 24 novembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario mediante le risorse impegnate con D.M. 30 dicembre 2010.

Le risorse destinate all'attivazione degli strumenti e il cui versamento ammonta ad 1 milione di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Le richieste di contributo pervenute sono **19**, di cui **11** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **1** relativa ad una richiesta di garanzia in istruttoria e **7** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **11** posizioni hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 50.775,18**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	50.775,18
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	949.224,82

In data 19 giugno 2014, al fine di indicare un termine temporale univoco per ultimare tutte le attività previste dal piano di settore olivicolo-oleario, il Mipaaf ha esteso il termine della relativa convenzione, scaduta il 31 dicembre 2013 e prorogata fino al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2015.

C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico

In data 7 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore zootecnico mediante le risorse impegnate con D.M. 5 dicembre 2011.

Le risorse versate ammontanti a 2,9 milioni di euro, saranno utilizzate, come nel caso delle precedenti convenzioni, a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli



imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Le richieste di contributo pervenute sono **120**, di cui **96** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **2** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **22** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **54 ditte** hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 231.180,18**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Contributi concessi	231.180,18
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	2.668.819,82

In data 19 giugno 2014, al fine di indicare un termine temporale univoco per ultimare tutte le attività previste dal piano di settore zootecnico, il Mipaaf ha esteso il termine della relativa convenzione, scaduta il 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2014.



D. Convenzioni con i confidi

Cogaranzia

Si riporta di seguito l'elenco dei confidi che hanno sottoscritto l'accordo con la SGFA per l'attivazione della cogaranzia:

AGRICONFIDI MODENA	Modena
AGRIFIDI NUORO	Nuoro
AGRIFIDI REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
AGRIFIDI UNO - EMILIA ROMAGNA	Bologna
ASCOMFIDI PIEMONTE	Torino
CIA VITERBO	Viterbo
CO.SE. FIR GREEN	Perugia
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	Potenza
COFITER	Bologna
COMMERFIDI RAGUSA	Ragusa
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E NORD OVEST	Torino
CONFECREDITO	Napoli
CONFESERFIDI – RAGUSA	Ragusa
CONFIDI PER L'IMPRESA	Agrigento
CONFIDI SARDEGNA	Cagliari
CONFIPA	Siracusa
COOPERATIVA ARTIG. DI PAVIA	Pavia
COOPERFIDI SICILIA	Catania
CREDITAGRI ITALIA	Roma
FEDERFIDI SICILIA	Palermo
FIDIALTAITALIA SCPA	Varese
FIDICOM1978	Alessandria
FIDICOM A.SVIFIDI ANTALI	Lodi
FIDICOOP SARDEGNA	Cagliari
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
INTERCONFIDIMED	Palermo
INTERFIDI VARESE	Varese
ITALCONFIDI	Sorrento
MULTIPLA CONFIDI	Ragusa
UNIFIDI EMILIA - ROMAGNA	Bologna
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	Palermo
UNIONFIDI CALABRIA	Cosenza
UNIONFIDI PIEMONTE	Torino
UNIONFIDI SICILIA – RAGUSA	Ragusa



Nel corso del 2014, tali convenzioni sono state attentamente monitorate soprattutto per quanto attiene ai costi applicati alle imprese cogarantite.

Con riferimento a Creditagri Italia, Cofal, Cooperfidi Italia e Agrifidi Modena-Reggio-Ferrara, è stato sottoscritto un accordo di partenariato con il quale la SGFA mette a disposizione dei predetti Confidi la piattaforma informativa per la presentazione delle richieste di rilascio delle garanzie sulla base di accordi con le banche del territorio.

Contestualmente all'inoltro della richiesta, Creditagri, Cofal, Cooperfidi Italia e Agrifidi Modena-Reggio-Ferrara possono rilasciare all'impresa agricola richiedente, con beneficiario espresso SGFA, una garanzia la cui efficacia è condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria SGFA in favore della banca concedente il finanziamento garantito.

Controgaranzia

A tutto il 2014 risulta sottoscritto un unico accordo inerente il rilascio di controgaranzie, quello in favore di Gepafin Spa, società istituita al fine di gestire il Fondo di Garanzia della Regione Umbria.

E. Accordi con Regioni PSR

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia SGFA mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia

Le procedure di utilizzo delle somme stanziolate dalle Regioni sono definite nella Circolare di AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.366 del 10 marzo 2008.

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno richiesto già dal 2010 i seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 9.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00



Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.050.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.200.000,00 (retrocesse giugno 2013)
- misura 311 importo Euro 1.300.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Regione Puglia:

- misura 112 importo Euro 3.000.000,00
- misura 121 importo Euro 1.000.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00

Regione Lazio:

- misura 121 importo Euro 2.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Si evidenzia che in data 14 maggio 2013, la Regione Molise ha determinato e successivamente inoltrato richiesta di retrocessione delle risorse destinate alla misura 123, versate nell'anno 2011, pari a Euro 1.200.000. Alla fine del mese di giugno 2013 tali risorse, comprensive degli interessi maturati, sono state restituite, tramite Agea, alla Regione interessata.

Si segnala che nel 2012, si sono conclusi i primi controlli *in loco* sui fondi di garanzia ai sensi degli articoli 25 e 26 – Reg. UE 65/2011 da parte delle Regioni interessate, che sono proseguiti nel corso del 2013 e del 2014.

Di seguito si indica lo stato di utilizzo delle risorse regionali, suddivise per singola misura (incluse le pratiche in istruttoria):



REGIONE MOLISE

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	1.050.000,00	16	1.270.893,39	1.152.035,31	92.162,82	957.837,18	1,21
122	100.000,00	0	-	-	-	100.000,00	0,00
311	1.300.000,00	0	-	-	-	1.200.000,00	0,00

REGIONE SICILIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	31.833.333,00	46	6.275.038,17	6.055.113,15	484.409,05	31.348.923,95	0,20
123	2.866.450,00	0	-	-	-	2.866.450,00	0,00
311	2.929.166,99	2	256.172,35	248.990,10	19.919,21	2.909.247,78	0,09

REGIONE BASILICATA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	3.000.000,00	1	350.000,00	350.000,00	28.000,00	2.972.000,00	0,12
123	9.270.000,00	0	-	-	-	9.270.000,00	0,00
311	2.590.000,00	2	1.699.990,00	1.664.508,50	133.160,68	2.456.839,32	0,66

REGIONE PUGLIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
112	3.000.000,00	13	1.274.655,42	1.098.446,94	87.875,76	2.912.124,24	0,42
121	1.000.000,00	28	4.675.626,04	4.121.315,54	329.705,24	670.294,76	4,68
123	1.000.000,00	2	384.350,00	295.498,13	23.639,85	976.360,15	0,38

REGIONE CAMPANIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	500.000,00	16	3.743.035,47	2.922.746,36	234.249,13	265.750,87	7,49
122	250.000,00	0	-	-	-	250.000,00	0,00
123	1.000.000,00	0	-	-	-	1.000.000,00	0,00
311	500.000,00	0	-	-	-	500.000,00	0,00

REGIONE LAZIO

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	2.000.000,00	5	1.159.105,60	1.156.154,88	92.492,39	1.907.507,61	0,58
311	500.000,00	1	70.000,00	70.000,00	5.600,00	494.400,00	0,14



Nelle *“Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”*, emanate dal MIPAAF in relazione all’accordo con le Regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell’intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un indice di operatività (cfr. colonna %utilizzo) calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l’entità del fondo finanziato con risorse del PSR. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno pari a 3. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l’operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice. Nel caso di mancato raggiungimento dell’indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

Nel corso del 2014, la Regione Abruzzo ha inviato richiesta per l’attivazione del Fondo di Garanzia a valere sulle misure 112-121-123 del PSR Abruzzo 2007-2013. A seguito delle indicazioni fornite dal garante circa le azioni da intraprendere per l’attivazione dello strumento, sono in corso valutazioni, da parte della Regione, in merito alla giustificazione e alla quantificazione delle risorse che saranno eventualmente destinate.

Audit della Corte dei Conti Europea

Nel mese di giugno si è tenuto il primo Audit della Corte dei Conti Europea relativo agli strumenti di ingegneria finanziaria utilizzati dall’Italia conformemente agli articoli 50-52 del Regolamento CE 1974/2006.

L’indagine svolta ha riguardato diverse tematiche relative, in generale, alla gestione del fondo di garanzia Ismea ed, in particolare, all’utilizzo di tale strumento in due delle sei regioni che lo hanno attivato nell’ambito del proprio PSR, la Regione Puglia e la Regione Siciliana.

L’incontro, avvenuto nel periodo dal 16 al 20 giugno, ha visto la presenza ed il coinvolgimento di diverse Organizzazioni oltre alla Corte dei Conti stessa: Ismea, Sgfa, Agea, Mipaaf, Regione Puglia e Sicilia.

Il gruppo di lavoro si è riunito inizialmente a Roma presso la sede di Ismea e successivamente in Sicilia presso la sede della Regione per l’esame di un campione di 15 pratiche tra quelle imputate al Fondo PSR Sicilia e per il colloquio con gli istituti di credito coinvolti nel rilascio dei finanziamenti.



In attesa di conoscere l'esito formale del controllo effettuato, la Corte dei Conti Europea in ottobre ha inviato i risultati provvisori ed informali dell'audit da cui non è emerso alcun rilievo all'attività svolta dalla SGFA.

F. Accordi extra PSR

Le seguenti Regioni e Comuni hanno aderito ad accordi con ISMEA/SGFA per sostenere gli strumenti per l'accesso al credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per il presidio del rischio a carico del garante:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3 milioni
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3,75 milioni
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli per euro 100 mila



Parte 4: Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Dal 4 giugno 2013 SGFA gestisce, per conto di Ismea, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui all'art. 1 del D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004.

I. Normativa di riferimento

L'articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti per facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 182 del 22.06.2004, modificato dal D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 206 del 11.03.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l'istituzione del "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio".

Il D.M. 182/2004 ha affidato la gestione di Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio a Ismea o a una società di capitali dalla stessa all'uopo costituita. Inizialmente la gestione del Fondo era quindi stata demandata a Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l. Dal 1 febbraio 2013, a seguito della messa in liquidazione di Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è passata in capo ad Ismea; quindi, dal 4 giugno 2013, Ismea ha affidato a SGFA la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

Presso SGFA, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è istituito come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

A livello comunitario, il regime di aiuto relativo al capitale di rischio è stato autorizzato con Decisione C(2010)7917 della Commissione europea del 11/11/2010 (Aiuto di Stato N 136/2010), che ha dichiarato la compatibilità della misura con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE. La base giuridica su cui si è fondata la menzionata decisione era rappresentata dagli Orientamenti sul capitale di rischio adottati con Comunicazione della Commissione 2006/C 194/02.

Questi ultimi sono stati tuttavia sostituiti, con effetto dal 1 luglio 2014, dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (Comunicazione della Commissione 2014/C 19/04) (di seguito, gli "Orientamenti 2014"), che, ad oggi, pertanto, rappresentano la normativa comunitaria di riferimento.

Alla luce di quanto sopra, SGFA ha ritenuto opportuno svolgere una verifica sull'impatto delle novità che hanno interessato la normativa comunitaria di riferimento rispetto alla misura come delineata nell'Aiuto N 136/2010 e nel D.M. 206/2011.



All'esito di tale verifica, si è ritenuto opportuno recepire operativamente – ma senza necessità di modificare il D.M. 206/2011 - alcune delle novità introdotte dagli Orientamenti 2014; il che ha comportato la necessità di modificare la Policy interventi diretti, la Procedura partecipazioni e i moduli ad essa allegati, e il modello del contratto di investimento (si veda Determinazione dell'Amministratore Unico di SGFA del 31/7/2014, n. 300).

In particolare, tra le novità introdotte a seguito dell'entrata in vigore degli Orientamenti 2014 che hanno avuto impatto sull'operatività del FCR e che si è ritenuto di recepire si segnalano le seguenti:

- in relazione alla natura dell'intervento (per le operazioni dirette), è scomparsa la distinzione tra tipologie di interventi in funzione della dimensione (se piccole o medie imprese) e dell'ubicazione (se in zone assistite o in zone non assistite) dell'impresa; pertanto non esiste più l'impossibilità di intervenire in operazioni di espansione, nelle MI ubicate in zone non assistite;
- in relazione all'intervento dell'investitore privato indipendente (per le operazioni dirette), è scomparsa la distinzione tra zone assistite e non, e si ritiene percentuale minima congrua per l'intervento da parte dell'investitore privato il 30%;
- in relazione alla definizione di "investitore privato indipendente", sono stati qualificati tali, al momento della costituzione di una newco, tutti gli investitori privati compresi i soci fondatori;
- in relazione alla definizione di "Impresa Start-up", sono state qualificate tali le piccole imprese non quotate fino a 5 anni dalla loro iscrizione del registro delle imprese, che non hanno ancora distribuito utili e che non sono state costituite a seguito di fusione.

II. Operatività

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.

Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il FCR può effettuare operazioni finanziarie in imprese che presentano un quadro finanziario sano, un business plan con potenzialità di crescita, adeguati profili di rischio/rendimento, management e



personale impegnato con provata esperienza e capacità operative. Il FCR non può effettuare operazioni finanziarie finalizzate al consolidamento di passività onerose, nonché quelle a favore di imprese in difficoltà finanziaria come definite dalla Commissione europea (Comunicazione 2004/C 244/02).

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

Nel corso del 2014, sono stati intrattenuti 26 nuovi contatti inerenti potenziali richieste di intervento al Fondo, tutti accompagnati da incontri preliminari con i titolari delle aziende e/o con i consulenti incaricati. La tipologia d'intervento richiesto per tali progetti si configura come assunzione di partecipazione minoritaria. Gli incontri sono stati supportati da documentazione generica, opportunamente classificata e archiviata, che andrà eventualmente integrata in sede di presentazione formale della domanda di accesso al Fondo.

I 26 contatti e richieste d'intervento sono così articolate:

- 5 domande formali di cui 3 respinte per mancanza dei requisiti minimi di accesso e 2 decadute per mancanza della necessaria documentazione poi non integrata in sede di richiesta di informazioni;
- 1 iniziativa rigettata dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 20 iniziative, illustrate in incontri preliminari, in attesa di eventuale domanda formale.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Pipeline complessiva al 31 Dicembre 2014

La *pipeline* del FCR sino al 31 dicembre 2014, conta 61 contatti e richieste d'intervento così articolate:

- 10 domande formali;
- 4 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, ritenute non ammissibili;
- 6 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 41 iniziative in attesa di eventuale domanda formale, di cui 6 illustrate al Comitato Consultivo per informativa.



Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo e l'ampliamento produttivo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Stato delle richieste formali

Relativamente alla 10 domande formalmente ricevute lo stato d'avanzamento è così articolato:

- 3 domande formalmente rigettate per difetto dei requisiti di ammissibilità;
- 1 domande in fase di prevalutazione (si attende l'evasione di una serie di richieste avanzate anche dal Comitato Consultivo) e in attesa di eventuale parere del Comitato Consultivo per l'eventuale attivazione delle due diligence;
- 4 domande rigettate per mancanza delle informazioni minime necessarie per accedere alla fase di prevalutazione;
- 1 domanda in fase procedurale avanzata, supportata dalle due diligence necessarie, eccezion fatta per il completamento delle verifiche legali che precedono il closing dell'operazione. Tale richiesta è di fatto decaduta in quanto il gruppo si è quotato nella Borsa Italiana;
- 1 domanda che era stata formalmente accettata e in attesa della controparte per la stipula dei contratti, la cui delibera è decaduta in quanto la controparte non ha stipulato nei tempi previsti.

Nel corso del 2014 si è provveduto alla revisione di:

- Procedure operative e legali;
- Schema contratto di investimento;
- Policy interventi diretti;
- Modello scoring;
- Tools di valutazione;

Comitato Consultivo degli Investitori

Nel corso del 2014 si sono tenute due riunioni del Comitato Consultivo degli Investitori.

A. OPERAZIONI INDIRETTE



Nel corso del 2014 è stata indetta una procedura di gara europea per la selezione di un soggetto autorizzato alla gestione di un “FIA italiano riservato” per realizzare gli interventi indiretti di cui all’art. 6 del D.M. 206/2011.

La documentazione di gara è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale Unione Europea e della Repubblica Italiana; la gara è andata deserta.

All’esito della gara si è lavorato sulla documentazione al fine di rimuovere eventuali ostacoli alla presentazione di offerte valide, così da avviare, ad inizio 2015, una nuova procedura di gara.

B. Convenzioni

Le Regione Sardegna ha aderito ad un accordo con ISMEA al fine di sostenere gli strumenti tesi ad agevolare l’accesso delle imprese agricole al mercato dei capitali e del credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese.

Per effetto di tale accordo, Ismea si è impegnata a stanziare un importo pari a quello deliberato dalla Regione Sardegna e ammontante a Euro 1,25 milioni.



Parte 5: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto nel libro matricola, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. N.626/94 – successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 – la Società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo le probabilità ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Parte 6: Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, punto n. 1, non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2014.

Parte 7: Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B punto 26 del D.Lgs n.196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, si dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.



Parte 8: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A. Garanzia diretta

Approvazione nuove Istruzioni Applicative della garanzia di portafoglio

In data 9 febbraio 2015 sono divenute operative le Istruzioni Applicative della garanzia di portafoglio approvate con Determinazione del Direttore Generale di ISMEA n. 9 del 9 gennaio 2015.

Le istruzioni applicative sono state emendate per estendere la copertura della garanzia alla fase di costituzione del portafoglio.

Contenzioso diretta.

Un istituto di credito ha citato in giudizio SGFA dinanzi al Tribunale di Roma chiedendo la condanna al pagamento della complessiva somma di Euro 178.010,70.

Il contenzioso verte sul rifiuto, opposto da SGFA, a fronte della richiesta di escussione delle fidejussioni rilasciate in favore di due imprese individuali.

Audit della Corte dei Conti Europea

Come precedentemente illustrato nel mese di giugno 2014 si è tenuto il primo Audit della Corte dei Conti Europea. Dopo l'analisi delle verifiche effettuate, sul sito della Corte dei Conti Europea (<http://eca.europa.eu>) è stato pubblicato un report dal quale emerge che non sono state evidenziate particolari criticità né sono stati mossi rilievi all'attività svolta da SGFA.

B. Fondo capitale di rischio

Con Determinazione n. 36 del 12 febbraio 2015 si è deciso di avviare una procedura di gara aperta comunitaria per le operazioni indirette ai sensi del D.M. 206/2011.

In particolare, la procedura è volta a selezionare 2 diversi soggetti ciascuno dei quali autorizzato alla gestione di un distinto "FIA italiano riservato" di cui all'art. 1, comma 1, lett. m-quater) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e s.m.i., chiamato a realizzare investimenti partecipativi nel capitale sociale di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il Bando è stato pubblicato in GUUE n. S36 del 20 febbraio 2015 e in



GURI – 5 serie speciale – n. 24 del 25 febbraio 2015. Il termine per la presentazione delle offerte scade l' 8 aprile 2015 ore 12.00.



ALLEGATO

Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel primo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificare un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad SGFA come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006;
- ✓ sesta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 1 gennaio 2013.



Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.



Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

PAGINA BIANCA

€ 4,00



170920006810